



# Città di Campi Salentina

PROVINCIA DI LECCE

## ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 3 DEL 30/1/2006

**OGGETTO: REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.  
RINVIO.**

L'anno 2006, addì 30 del mese di **gennaio**, alle ore 16:20 nell'aula consiliare del Comune, a seguito di invito diramato dal Sindaco a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, **Straordinaria** di 1° convocazione.

Presiede la seduta il Sig. MICHELE LEONE, in qualità di Presidente del Consiglio Comunale.

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n° 21 e assenti, sebbene invitati, 00 come segue

<b>Cognome e Nome</b>	<b>Presenti</b>	<b>Assenti</b>
DR. COMO POMPILIO MASSIMO	X	
PALMARIGGI POMPILIO	X	
DE DONATIS LUISA	X	
MONTICCHIO ANTONIO	X	
INGROSSO POMPILIO V.	X	
MATTEI RICCARDO	X	
RUSSO ANGELO	X	
DE LUCA FRANCESCO	X	
ROMANO SALVATORE	X	
BORELLI POMPILIA FLAVIANA	X	
SPALLUTO FRANCESCO	X	
MACI LUCIO	X	
MACI ANNA MARIA	X	
LEONE MICHELE	X	
DELL'ATTI FRANCESCO	X	
PAPA GAGLIARDINI GABRIELE	X	
VERSIENTI DANIELE	X	
SCHIAVONE ROBERTO	X	
BIANCO GIUSEPPE	X	
TREVISI LUIGI	X	
RUSSO IVAN	X	

Partecipa, il Segretario Generale Dr. ANGELO CARETTO.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

Premesso che sulla proposta della presente deliberazione sono stati acquisiti, ove occorrenti, i pareri di cui all'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, così come in calce riportati;

Relaziona sull'argomento in oggetto il Consigliere Ivan Russo - Presidente della Commissione Consiliare - come integralmente riportato in atti.

**Al termine dell'esposizione, il Consigliere Russo, per motivi personali, si allontana dall'aula. Consiglieri presenti n. 20.**

Il Presidente del Consiglio Comunale alle ore 18,30 sospende la seduta per alcuni minuti.

**Alla ripresa dei lavori – ore 18,35 – dopo l'appello nominale eseguito dal Segretario Generale, risultano presenti n. 19 Consiglieri e assenti n. 2 (Schiavone R. e Russo I).**

Il Presidente del Consiglio invita i presenti ad intervenire in merito.

Dopo una ampia discussione da parte dei Consiglieri : Ingrosso, Versienti, Papa Pagliardini, De Donatis, Dell'Atti, Monticchio e Versienti, integralmente riportata nell'allegato resoconto stenotipografico, il Capogruppo della maggioranza Ingrosso V. chiede la sospensione della seduta per alcuni minuti.

**Messa ai voti la proposta del Capogruppo Ingrosso, viene accolta all'unanimità dai n. 19 Consiglieri presenti, votanti e proclamati.**

**Alle ore 20,30 la seduta viene sospesa.**

**Alla ripresa dei lavori – ore 20,50 – dopo l'appello nominale eseguito dal Segretario Generale, risultano presenti n. 18 Consiglieri e assenti n.3 (De Luca, Schiavone e Russo I).**

**Il Presidente manifesta l'esigenza della votazione unanime per l'approvazione del regolamento.**

**La maggioranza propone il rinvio dell'argomento ad una prossima seduta consiliare da tenersi a breve, previa riconvocazione della Commissione con la presenza dei capigruppo, al fine di addivenire ad una proposta unitaria.**

Al termine della discussione, il Presidente del Consiglio Comunale, a seguito della convergenza manifestatasi sulla proposta di rinviare la discussione e approvazione dell'argomento in questione ad una prossima seduta del Consiglio Comunale, invita i Consiglieri presenti a procedere alla votazione.

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Sentiti gli interventi dei Consiglieri che hanno partecipato alla discussione e la proposta di rinvio come in atti;

Sentito l'invito del Presidente del Consiglio a votare sul rinvio dell'argomento in oggetto posto all'ordine del giorno dell'odierna seduta;

**Con 18 voti favorevoli, resi peralzata di mano dai n. 18 Consiglieri presenti, votanti e proclamati;**

### **DELIBERA**

1) Di rinviare ad altra seduta l'argomento avente ad oggetto:" **REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE**"-

Allegare al presente atto il resoconto stenotipografico relativo all'oggetto per farne parte integrante e sostanziale.

**LA SEDUTA VIENE SCIOLTA ALLE ORE 20,55**

COMUNE DI CAMPI SALENTINA

**CONSIGLIO COMUNALE  
SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2006**

**PUNTO 3 O.d.G.**

**"Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale"**

**PRESIDENTE:** Questo secondo me è il più importante punto all'ordine del giorno di questo Consiglio comunale. Io sono nel dovere morale e politico di ringraziare il

Presidente della commissione, l'Avvocato Ivan Russo, per l'impegno che ha profuso in questo lavoro e anche insieme ai componenti la commissione, l'Avvocato Versienti, il dottore Ilio Palmariggi e l'assessore De Donatis e anche il sottoscritto. Cedo subito la parola al Consigliere Russo perché faccia la sua relazione e dopodiché apriremo la discussione. Prego Consigliere Russo.

CONSIGLIERE RUSSO: Signor Presidente e consiglieri mi scuso innanzitutto per la fretta e per l'urgenza di questo intervento, però è dettata da esigenze improcrastinabili, poi il Consiglio è iniziato anche un ora dopo rispetto al ora di convocazione, per cui penso che se fosse stato rispettato l'orario molto probabilmente avremmo fatto in tempo. Io mi limiterò a fare una brevissima relazione, perché il tempo occorrente per la lettera e per l'approvazione del Consiglio sarà molto più lungo.

Mi corre l'obbligo di contraccambiare il ringraziamento nei confronti del Presidente del Consiglio che ha voluto fortemente il rifacimento di questo regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale; devo ringraziare anche i componenti della commissione, l'Avvocato Versienti e l'assessore Ilio Palmariggi, l'assessore De Donatis e il capogruppo di maggioranza, dottore Ingrosso, perché senza l'ausilio della loro competenza non sarebbe stato possibile arrivare a conclusione di questo lavoro e anche perché per la loro esperienza politica era necessaria e importante per la stesura di un regolamento che avesse un angolo di visuale anche politico e non solo regolamentare. I lavori di questa commissione sono cominciati circa un anno e mezzo fa, del 2004; la bozza definita è stata approvata nella seduta della commissione del 7 aprile 2005 ed è stata conseguentemente inviata a tutti i consiglieri comunali perché ne avessero cognizione.

Devo preliminarmente fare un paio di osservazioni per dare evidenza e dare conoscenza a tutti i consiglieri e i cittadini di Campi Salentina che le finalità principali che ci si è posti nel rifacimento di questo regolamento sono state quelle di dotare la nostra città di uno strumento che potesse consentire un funzionamento del Consiglio che desse nella maggior parte dei casi e per la maggiore parte delle persone il funzionamento democratico del Consiglio comunale. Il lavoro non è stato semplice, si parte da una legiferazione molto complessa e delicata, si è dovuto fare un raccordo anche con la nostra legislazione a livello comunale, con lo statuto comunale. Per questo devo ringraziare fortissimamente il Segretario comunale, dottor Caretto, che è stato un supporto fondamentale dal punto di vista scientifico. Infatti il raccordo fra le norme regolamentali che noi abbiamo cercato di studiare e lo statuto comunale è stato effettuato sempre sotto la sua sempre visione in quantità di esperto della materia. Devo dire che l'auspicio sotto cui è nato questo nuovo regolamento è quello di riuscire a funzionare e ad essere vivo almeno per altrettanti anni per quanto è stato funzionante il vecchio regolamento consiliare. Il vecchio regolamento era stato approvato il 6 novembre del 1950, quindi un regolamento tra i più antichi d'Italia, modificato con alcune delibere nel 1995 e nel 2003, ma il corpo principale è rimasto quello che a suo tempo i fautori avevano previsto. Prima di tutto dobbiamo inchinarci davanti a coloro che avevano pensato questo regolamento, perché se ha funzionato per tutto questo tempo naturalmente è stato solo perché era stato pensato e operato in modo corretto. La speranza è che questo regolamento possa funzionare bene come il vecchio e possa servire tanto a questo Consiglio comunale quanto ai prossimi Consigli comunali che verranno.

Dal punto di vista politico debbo mettere in evidenza che questo tipo di lavoro è stato fatto senza connotazioni di tipo politico, è stato voluto come strumento a disposizione della cittadinanza, per cui ogni tipo di angolo o punto di vista politico è stato tralasciato nella schematizzazione di ogni articolo. Io gradirei, pertanto, che nella discussione che seguirà tutti i consiglieri, sia di maggioranza che di minoranza facessero un grosso sforzo per cercare di vedere questo strumento come uno strumento al di là della connotazione politica, ma come uno strumento di vero e proprio funzionamento di questa città, di questo Consiglio comunale. E' bene sempre ricordare che il Consiglio comunale è l'organo

supremo dell'Amministrazione cittadina, checché se ne dica e checché il legislatore pensi di fare con le leggi di riforma elettorale. Svilire il funzionamento del Consiglio comunale significa svilire l'istituto della rappresentatività democratica per cui significa togliere potere ai cittadini che vanno a votare.

Non è questo che noi vogliamo, bensì vogliamo che la funzione rappresentativa rimanga nelle mani del popolo, che è quello cui è stata delegata già nel lontano 1948, quando fu approvata la nostra Costituzione della Repubblica. Dopo queste brevi precisazioni esporrò semplicemente e velocemente la struttura in cui si snoda questo regolamento, che si compone di cinque titoli. Il primo è dedicato alle disposizioni generali, in particolare alla finalità del regolamento del Consiglio comunale, all'interpretazione del regolamento e alla sede delle adunanze; poi vi è il capo secondo, che disciplina la presidenza del Consiglio comunale, dove sono previsti la prima seduta del Consiglio comunale, la presidenza del Consiglio comunale, i compiti e i poteri del Presidente, l'ufficio di presidenza, le incompatibilità e la revoca della figura di Presidente; nel capo terzo vengono disciplinati i gruppi consiliari, nella loro costituzione e nella conferenza dei capigruppo. Nel capo quinto del titolo primo abbiamo preso in considerazione le commissioni consiliari, che nei lavori di questa commissione sono stati forse il punto più critico, laddove non si è riusciti a trovare un punto di convergenza su alcuni problemi, per cui alla fine si era deciso concordemente di portare questo regolamento nel Consiglio comunale, affinché tutti ne potessero avere cognizione e potessero discutere su questo. Per quanto riguarda sia i gruppi consiliari che le commissioni consiliari è stato voluto in maniera molto decisa questo regolamento perché siano tutelati al meglio la democrazia e la possibilità di esprimersi sia nei gruppi che nelle commissioni. Le commissioni sono uno strumento indispensabile per il funzionamento regolare dei Consigli comunali non devono essere interpretate assolutamente come strumenti di ostruzionismo politico o di rallentamento dell'azione amministrativa, devono essere interpretati semplicemente come strumenti a disposizione dell'Amministrazione affinché possa operare meglio sotto il parere di commissioni consiliari che abbiano le necessarie capacità e professionalità.

Nel titolo secondo esaminiamo il Consiglio comunale e in particolare i consiglieri comunali, che sono visti nell'inizio e nella cessazione della loro funzione, nei diritti fondamentali dei consiglieri, nell'esercizio del mandato elettivo e infine nelle nomine ed incarichi dei quali possono essere assegnatari; il titolo terzo è dedicato al funzionamento del Consiglio comunale, questo è il cuore pulsante di questo regolamento, che va dalla convocazione, all'ordinamento delle adunanze, alla pubblicità delle adunanze, alla disciplina delle adunanze, prevedendone e disciplinandone maniera disciplinata e minuziosa ogni minimo dettaglio. Nel titolo quarto abbiamo la parte dedicata alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti, con la nomina di competenza del Sindaco, del Consiglio, l'esercizio delle funzioni rappresentative e il potere di dimissioni, revoca e sostituzione. Il titolo quinto è la classica disposizione di chiusura transitoria che prevede l'entrata in vigore e la diffusione del regolamento in seguito alla sua approvazione. Questo è il corpo del atto così come è stato pensato e che si porta all'esame di questo Consiglio comunale con i migliori auspici e nella speranza che nel più breve tempo possibile possa diventare operativo al fine di essere strumento a disposizione delle generazioni vecchie e nuove per il funzionamento sempre migliore di questo Consiglio comunale.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere Russo. Veramente un grazie sentito da parte di questa presidenza per il suo lavoro e anche per questa sua schematica ma precisa relazione. Io ritengo che sia stato fatto un lavoro importante, così come importante dovrà essere la discussione in questo Consiglio comunale e siccome mi accorgo purtroppo di molte assenze in questo Consiglio comunale io sospendo la seduta per un quarto d'ora per rimproverare gli assenti. Il Consiglio è sospeso.

La seduta viene sospesa alle ore 18:30 e riprende alle ore 18:35.

Il Segretario procede all'appello.

**PRESIDENTE:** Presenti diciannove, la seduta è valida. Riprendiamo i lavori della seduta e vi prego di prestare la massima attenzione.

Io ho sospeso la seduta del Consiglio per un motivo semplicissimo. Ritengo prima di tutto una gravissima mancanza di rispetto nei confronti del Presidente Ivan Russo che stava facendo la relazione sul regolamento del funzionamento del Consiglio comunale, che è costata il lavoro di un anno e mezzo alla commissione e che sarà il riferimento preciso dei lavori del Consiglio comunale da oggi in poi e non solo per noi ma per chi verrà dopo di noi. In secondo luogo, colleghi consiglieri, io faccio politica da 31 anni e sono stato presente in molti Consigli comunali, onestamente in una circostanza come questa devo dire di non sentirmi, come ho fatto altre volte, orgoglioso di rappresentare questo per Consiglio comunale. Vi prego da oggi in poi di essere veramente dei consiglieri comunali, con tutto l'impegno e la serietà che tutto ciò comporta e mi riferisco ai miei consiglieri della mia maggioranza e dell'opposizione, ma soprattutto a quelli della mia maggioranza.

Ci sono delle circostanze in cui non si può essere superficiali e disattenti, come ci sono delle circostanze in cui nella discussione del vecchio punto all'ordine del giorno che abbiamo fatto, quando si era su un percorso così lineare e tranquillo non si può scivolare in alcune tentazioni e questo va riferito a tutti. Va riferito a chi in qualche modo con pensieri e insinuazioni cerca di avvelenare l'atmosfera, ripeto, mi riferisco a tutti, e va riferito soprattutto a chi con molta superficialità affronta certe argomentazioni o non le affronta affatto. Io cerco di fare il compito che voi mi avete assegnato, di fare il Presidente di questo Consiglio comunale con estrema serietà e solo con quello, con stretta serietà. Quando, Consigliere Versienti, lei parla dell'instaurazione di rapporti tra gentiluomini, io lo cambierei quel termine, io userei il termine galantuomini, che è diverso. Gentiluomini si nasce, galantuomini si diventa. Così come non mi piace ascoltare, lo dico con estrema serenità, lo dico al mio Sindaco, non mi piace ascoltare paragoni che non esistono. Il Presidente di questo Consiglio comunale oggi è Michele Leone, fino a che voi mi vorrete e fino a quando io sarò Presidente alcune regole cercherò con tutto me stesso di farle rispettare; io non voglio e non devo assomigliare a nessuno, voglio essere me stesso come lo sono sempre stato. Vi prego di scusare queste mie riflessioni, ma vi prego anche di prenderle in seria considerazione.

Continuiamo i lavori di questo Consiglio comunale con la discussione di questo punto importante all'ordine del giorno, per il quale tanto lavoro è stato fatto e per il quale c'è bisogno del contributo e dell'impegno di tutti, perché io in questa discussione mi aspetto l'intervento di ogni singolo consigliere che fa parte di questo Consiglio comunale e di questo vi ringrazio anticipatamente. Chi chiede la parola?

Prego Consigliere Ingrosso.

**CONSIGLIERE INGROSSO:** Signor Presidente, il Consiglio comunale aveva a suo tempo nominato una commissione con il compito di predisporre una bozza di regolamento per il funzionamento del Consiglio, da sottoporre all'esame e all'approvazione del Consiglio comunale, dal momento che il regolamento in vigore non appare in linea con la normativa attuale in vigore in materia di enti locali. Una volta conclusi i lavori, bisogna anche dirlo, con grande impegno e competenza, la commissione ha licenziato una bozza e l'ha sottoposta al vaglio dei rispettivi gruppi consiliari. La commissione doveva riunirsi successivamente per esaminare gli emendamenti presentati dai gruppi al fine di tentare di proporre al Consiglio comunale una bozza accettata da tutti i gruppi. Il gruppo di maggioranza faceva giustamente notare ai componenti la commissione che pur avendo

lavorato bene, in quanto due Amministrazioni precedenti e un commissario prefettizio erano passati senza che fosse approvato il regolamento, non erano stati in grado a ottemperare al dettato dell'Art. 40 dello statuto comunale, entrato in vigore nel lontano 20.12.2000, approvando il regolamento. La commissione era andata oltre il mandato ricevuto, in quanto di fatto aveva introdotto modifiche allo statuto.

Nella seduta della commissione del 12.01 corrente anno, il sottoscritto faceva presente che la maggioranza era contraria all'inserimento nel regolamento di tutti gli articoli che possono in tutto o in parte modificare l'attuale statuto comunale alterandone sia la norma che lo spirito. Alla luce di quanto sopra la maggioranza presenta una bozza al Consiglio comunale, che rispetto a quella trasmessa al Sindaco e ai consiglieri comunali in data 07.04.2005, ha le novità di cui appresso. Sono stati stralciati gli articoli che regolamentano le commissioni comunali in quanto già previste dallo statuto all'Art.53 che al comma 5 recita: "Il funzionamento, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni sono disciplinate da apposito regolamento". Stesso discorso va fatto per l'istituto del referendum, previsto dallo statuto all'Art.17, che però al comma 8 recita: "Il Consiglio comunale approva un regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità organizzative della consultazione referendaria, le condizioni e il presupposto per lo svolgimento". Poi, in linea con il principio del contenimento della spesa, specialmente alla luce dei tagli continui che gli enti locali subiscono ogni anno, si propone di cassare l'Art.7 della bozza che prevede l'ufficio di presidenza, in quanto non necessario per un piccolo Comune e poi perché si dovrebbe dotare di una certa copertura finanziaria l'istituto dell'ufficio di presidenza.

B) L'indennità di funzione prevista dell'Art.27 comma 4 con cui è consentita la trasformazione su richiesta del singolo consigliere interessato del gettone di presenza in indennità di funzione, in quanto si potrebbero generare meccanismi di dilatazione della spesa.

C) Noi come maggioranza siamo contrari al finanziamento dei gruppi consiliari, proposta avanzata da qualche gruppo in sede di commissione. Per quanto attiene l'articolato vi sarà l'intervento specifico dell'assessore De Donatis.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Versienti.

CONSIGLIERE VERSIENTI: Finalmente giungiamo alla discussione di questa bozza del regolamento del Consiglio comunale. Premetto che io insieme al Presidente, all'assessore De Donatis, all'assessore Palmarrigi, al capogruppo di maggioranza, con la sua presenza e con la presenza qualificata del Segretario comunale, abbiamo proceduto a stilare una bozza di regolamento del Consiglio comunale che in linea con la nuova normativa e con le norme statutarie potesse dare quell'agibilità al Consiglio comunale nel rispetto di un regolamento che deve essere punto fermo nell'azione del Consiglio comunale. Io devo unirmi ai ringraziamenti del Presidente della commissione per l'impegno profuso per questo regolamento e dovremmo essere abbastanza orgogliosi per avere dato uno strumento importante per il funzionamento di quella democrazia partecipata e partecipativa a cui faceva riferimento il Presidente Ivan Russo.

Io spero che con il varo di questo regolamento alcune titubanze, alcune perplessità di ordine procedurale che possono indurre a incomprensioni siano superate, se ci impegniamo tutti a rispettarle. Le norme vanno varate e vanno rispettate. Questo perché al di là di quello che può sembrare la norma, il regolamento, indica una strada che tutti dobbiamo rispettare e dà neutralità all'istituzione. Noi le chiamiamo istituzioni proprio per questo, perché sono neutre; le istituzioni funzionano al di là e indipendentemente dai colori politici, dai partiti, una volta che si sono dotate della norma. Questo che noi facciamo adesso è un discorso pregiuridico, politico, ma nel momento in cui andremo a approvare la norma tutto diventa neutro, perché tutti dovremmo rispondere a quella norma

che noi abbiamo approvato.

Io ritengo che il cammino che dovremmo fare è un cammino che ci deve portare a un regolamento che abbia una vastissima maggioranza, se non l'unanimità dei consensi, questo perché io ritengo che sulle cose che non attengono a interessi di parte bisogna fare uno sforzo quanto più è possibile per dare alla comunità uno strumento che abbia l'appoggio della rappresentanza nella sua totalità. Io non credo che ci sia contraddizione tra lo statuto comunale e la bozza che noi abbiamo consegnato, questo lo avevamo affrontato anche in presenza del Segretario. Io credo che sussistano ottimi motivi perché la bozza sia approvata così come è stata consegnata, eccetto alcune correzioni, ma di natura più che altro minimale, che anche il Presidente aveva in qualche modo appuntato. Io credo che questo statuto rispecchi sia il carattere estremamente importante di ogni mandato, e cioè il fatto che il consigliere comunale, così come ogni altro rappresentante, non sia legato da un vincolo di mandato. Una cosa importantissima per il funzionamento della democrazia, e questo statuto rispecchia questo principio nel momento in cui dà al consigliere comunale la possibilità di, lo dico in parole abbastanza crude, poter abbandonare la lista di appartenenza o costituire un gruppo diverso dalla lista di appartenenza insieme a altri consiglieri. Infatti, è chiaro che l'interesse del consigliere alla libertà di movimento e di agibilità politica poi deve essere temperato con l'interesse alla stabilità dell'istituzione non del governo, perché su queste cose giocano le diverse opzioni politiche. Io sono favorevole a questa introduzione. Dico "io" perché sul problema del regolamento mi rendo conto che ci possono essere indicazioni diverse anche all'interno degli stessi gruppi, perché noi, ecco il problema politico, siamo espressione, come rappresentanti di un gruppo di maggioranza o di minoranza, però di opzioni politiche, e questo lo dobbiamo dire, diverse e quindi su questi problemi ci possono essere sfumature e diversità che vanno comprese, nel senso che il nostro gruppo, per esempio, è composto da opzioni diverse, non da ultimo il Presidente Ivan Russo è di rappresentanza di un partito che addirittura non è o non era o lui non è nel Centro Sinistra; abbiamo una rappresentanza dei DS, abbiamo una rappresentanza della Margherita, abbiamo una rappresentanza dei Comunisti italiani, abbiamo diverse opzioni di tipo politico, quindi non mi nascondo che su uno strumento di questo genere ci possono essere sfumature e opzioni che possono anche non essere immediatamente sintetizzate in un'unica proposta. Ecco perché l'intervento che sto facendo è riferito a me, ai DS, anche se devo dire che nella nostra riunione di gruppo abbiamo affrontato anche questo problema. Però poiché io credo che dalla discussione debba uscire una bozza o comunque un progetto che ci possa vedere tutti unanimemente a condividere questo regolamento, io credo che bisogna lasciare estrema libertà di discussione in questo Consiglio comunale.

Io ritengo che sul problema dei gruppi sia accettabile così come è stato configurato in questa proposta, dove si dice che è possibile articolare dei gruppi in seno al Consiglio comunale diversi da quelli di provenienza. Si legge: "I singoli consiglieri possono costituire gruppi consiliari autonomi rispetto alle liste elettorali di provenienza, formati da almeno tre consiglieri. Il consigliere che intende appartenere a gruppo diverso da quello in cui è stato eletto deve darne comunicazione al Presidente allegando la dichiarazione di accettazione del capo del nuovo gruppo". Mi rendo conto che potrebbe esserci un problema di coordinamento rispetto allo statuto, allora io chiedo, e pongo all'attenzione e alla discussione, che comunque la costituzione del nuovo gruppo deve essere accompagnata da una dichiarazione di fare parte comunque del gruppo di maggioranza o del gruppo di minoranza.

Mi spiego meglio. Potremmo pensare, ed è una mia proposta, comunque di lasciare inalterata la previsione del gruppo di maggioranza e minoranza, però all'interno dei gruppi di maggioranza o di minoranza costituire dei gruppi autonomi, nel senso che ove tre consiglieri decidano di formare un gruppo diverso dalla lista di provenienza, debbano dichiarare a quale gruppo all'interno del Consiglio comunale, o al gruppo di maggioranza o al gruppo di minoranza, sono associati. Questo anche in relazione, perché ci possono essere gruppi che non fanno riferimento ai partiti di provenienza, sono indipendenti, lo

abbiamo avuto anche in questo Consiglio comunale, alla possibilità di finanziamento dei gruppi. Io ritengo, infatti, che questa del finanziamento dei gruppi potrà sembrare demagogicamente non in linea con quanto si va dicendo sul costo della politica, ma io non chiedo un grosso sacrificio al bilancio comunale, chiedo un sacrificio minimo perché i gruppi possano dotarsi ed essere presenti nella discussione politica all'interno della comunità in cui operano. Io credo che prevedere 2000, 3000 euro, su un bilancio comunale per l'agibilità dei gruppi, non sia poi così determinante ai fini del contenimento della spesa pubblica. Io penso che si possa contenere la spesa pubblica per altri versi, e se ve lo sta dicendo uno che fa la conferenza dei capigruppo e comincia a vedere come vengono erogati i contributi, possiamo anche discutere di questo fatto. Ci sono tanti rivoli della spesa pubblica che possono essere chiusi e invece dare questa possibilità all'agibilità dei gruppi attraverso un finanziamento dei gruppi consiliari.

Altresi io sono d'accordo perché si mantenga l'ufficio di presidenza, perché ritengo che nel regolamento sia detto specificamente quali sono i compiti dell'ufficio di presidenza, da ultimo quello proprio del fatto che i cittadini possono rivolgere istanza all'ufficio di presidenza, che l'ufficio di presidenza stesso si possa fare carico presso l'Amministrazione, presso il Sindaco di alcune necessità rappresentate dalla cittadinanza. Non solo, ma c'è anche una questione, secondo me, anche di aiuto al Presidente nella gestione del Consiglio comunale. E' vero che non siamo una grande città, è vero anche però che questo non incide sulla spesa pubblica; non è che costituire un ufficio di presidenza incida sulla spesa pubblica. Io, invece, credo che l'ufficio di presidenza serva, anche perché ci possa essere la possibilità per alcuni consiglieri comunali di entrare in confidenza con i meccanismi istituzionali.

Io credo che il Consiglio comunale se prevede questi strumenti, come possono essere le commissioni, le presidenze etc., fa un bene alla collettività perché allena tutti i noi consiglieri comunali a gestire, a tenere confidenza con gli strumenti democratici. È possibile che persone che non siano impegnate direttamente in Giunta o in Amministrazione, attraverso l'incarico dell'ufficio di presidenza o attraverso l'incarico delle commissioni consiliari siano più vicine e prossime all'azione amministrativa abbiano più contezza di quello che si sta facendo e di cosa stiamo andando a fare. Noi facciamo politica da molto tempo, ma ci sono giovani consiglieri che attraverso questi strumenti potrebbero sviluppare una maggiore esperienza, non perché non abbiano conoscenza, ma perché io mi rendo conto, anche se ho fatto politica per tanti anni, il Presidente, Franco, che oggi abbiamo una confidenza e una duttilità, una capacità di gestire il nostro tempo e il nostro intervento politico che venti anni fa non avevamo: Questo anche grazie sia all'attività politica che abbiamo svolto ma anche grazie ai vari incarichi che abbiamo assunto nel tempo. Io voglio dire che a queste cose non dobbiamo guardare soltanto come elementi di un disperpero, così come siamo stati abituati a fare, ma possono essere momenti, invece, in cui tutti noi troviamo soddisfazione a essere propositivi e a fare qualcosa per la collettività.

Rispetto alle commissioni noi siamo della convinzione anche che si possano ridurre le commissioni, non mi trova d'accordo l'intervento quando si dice che sono previste nello statuto, perché sarebbe bene prevederle più specificatamente nel regolamento e poi demandare a un regolamento futuro, intanto prevediamo quali sono le commissioni, per poi demandare a un regolamento di dettaglio quelli che sono i compiti e i limiti dell'azione di queste commissioni. Così anche per quanto riguarda i referendum io sono d'accordo per creare una commissione che finalmente dia un regolamento al referendum. Secondo il mio parere possiamo articolare diversamente la previsione dei gruppi in modo che vi sia una corrispondenza tra quello che viene riportato nello statuto, così come ci faceva notare il Segretario in seno alla discussione in commissione e quello che è previsto nel nostro regolamento.

Oltre questo credo che possa essere approvata tranquillamente questa proposta di regolamento consiliare.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Pagliardini.

CONSIGLIERE PAPA PAGLIARDINI: Io mi ero fatto un convincimento, probabilmente sbagliato, ma voglio esternarlo. Siccome su questa bozza di regolamento questo Consiglio comunale ha inteso impegnare persone qualificate che poi hanno impegnato il loro tempo per fare in modo di portare una sbozza ritengo al loro interno condivisa, perché da quello che so io questa bozza è stata varata dalla commissione con l'unanimità di tutti i componenti. Ricordo a me stesso che nella commissione nominata da questo Consiglio era presente l'Avvocato Versienti, il Presidente Ivan Russo, il capogruppo della maggioranza dottore Ingrosso, la signora De Donatis, l'assessore Palmariggi, era presente anche lei, anche se senza diritto di voto e e come supervisore dal punto di vista della legalità e della legittimità di quello che si andava a scrivere nella bozza di regolamento era presente il Segretario comunale. Per cui, la mia convinzione era che su questa bozza vi fosse una convergenza di vedute. Io ho letto, invece, le sue osservazioni, Presidente, a questo regolamento, che però non mi sembrava che stravolgesse l'essenza stessa di questo regolamento, così come invece con il suo intervento intende fare la maggioranza in questo Consiglio comunale per bocca del suo capogruppo Vincenzo Ingrosso. Le sue erano delle rifiniture al regolamento così come era stato predisposto, senz'altro riconosceva la validità dell'ufficio di presidenza, mi pare che vi fossero delle correzioni sulle commissioni. Quello che invece mi sembra di avere ascoltato oggi è che su questo regolamento vi fossero delle irregolarità insite nel fatto che questo regolamento modificasse lo statuto. Evidentemente questo non è possibile, quindi se è avvenuto questo è avvenuta probabilmente una disattenzione da parte della commissione e da parte dello stesso Segretario che sovrintendeva al principio di legittimità della redazione di questo atto. Io onestamente non sono per pensare questo, per me questo regolamento così com'è, prima di tutto, in linea di principio e sotto l'aspetto della legalità, è un documento che noi possiamo adottare.

Stiamo occupandoci di un regolamento che deve regolamentare il funzionamento del Consiglio comunale. A me piacerebbe, come consigliere comunale, che si riuscisse a incidere sulla efficacia di questo organo istituzionale così importante per un'Amministrazione. Io credo che il Consiglio comunale debba recuperare un po' di dignità che forse le norme di legge gli hanno tolto, incentrando molto in capo ai funzionari e all'Amministrazione, quindi le modifiche che noi dovremmo proporre e il regolamento che dovremmo adottare dovrebbe darci la possibilità di ridare respiro a questo organo. Non possiamo fare un discorso di limite di impegno di spesa o di spreco di risorse quando parliamo di funzionamento di organi istituzionali. Questo approccio io non lo condivido, perché se ci mettiamo su questa china io vi faccio un elenco infinito di sprechi che l'Amministrazione ha potuto fare riguardo alla propria attività amministrativa, ma non mi sembra corretto. Però non possiamo dire che quello è uno spreco perché se diciamo che quello è uno spreco ce ne sono tanti altri che possiamo limitare e fare in modo che le risorse vengano limitate per il funzionamento di questi organi istituzionali.

L'ufficio di presidenza io credo che sia essenziale, non perché non riconosco che il Comune Campi sia un Comune piccolo, questo è evidente, ma l'ufficio di presidenza non è che sia previsto solo per i Comuni di una certa dimensione. Poi sta all'ufficio di presidenza interpretare il ruolo che gli viene assegnato dal regolamento in maniera più da adattarsi a quella che è la realtà locale, ma non che non possa svolgere un ruolo sicuramente attivo e propositivo anche dal punto di vista dell'informazione dell'attività amministrativa, che è uno di quegli aspetti che andrebbe curato di più, certamente non può essere fatto su organo dell'Amministrazione, che è organo più di propaganda politica che non di formazione dell'attività amministrativa.

È una cosa sulla quale sono convinto che dovremmo interrogarci un po' e soprattutto spero, per questo punto come per gli altri, che le proposte della maggioranza non siano proposte chiuse, nel senso che o così o niente.

Giustamente diceva il Consigliere Versienti che dovremmo impegnarci tutti a fare in modo che questo regolamento sia approvato all'unanimità, quindi cercare delle soluzioni che non solo accontentano la maggioranza ma che siano sintesi delle contrapposte vedute di questo strumento.

Per quanto riguarda le commissioni mi sembrava di avere capito che le commissioni non possono essere istituite mediante regolamento perché in realtà sono previste già dallo statuto comunale all'Art.33. Io ho letto l'Art.33 mentre ascoltavo gli interventi degli altri colleghi ma non mi sembra che dica questo, perché recita: "Il Consiglio comunale può istituire nel suo seno commissioni permanenti, commissioni speciali etc.", noi questo stiamo facendo oggi. Lo statuto ha previsto la possibilità che il Consiglio istituisca le commissioni e noi con questo atto stiamo istituendo o almeno la tre o quattro commissioni, poi possiamo discutere sul fatto che debbano essere tre, quattro o due, però non possiamo dire non lo possiamo fare perché modifichiamo lo statuto, perché diciamo una cosa falsa. Se vogliamo una giustificazione per non costituire le commissioni troviamone un'altra perché questa dello statuto non mi sembra che sia quella giusta.

Sul finanziamento dei gruppi consiliari è lo stesso discorso, su questo io inviterei la maggioranza e il capogruppo in particolare, visto che è stato accorto a fare in modo, giustamente, di non violare le norme statutarie, di guardare cosa prevede l'Art.39 con riferimento ai gruppi consiliari e alla conferenza dei capigruppo, perché al comma due recita: "I gruppi consiliari per l'esercizio delle loro funzioni hanno diritto a adeguate e idonee strutture e mezzi. Il regolamento del funzionamento del Consiglio disciplina le modalità della rilevazione e individuazione del fabbisogno e della relativa attribuzione delle risorse strumentali e/o finanziarie ai singoli gruppi" quindi la possibilità è prevista dallo statuto e se vogliamo guardare lo statuto nel senso negativo lo dobbiamo guardare anche nel senso positivo e immaginare che i gruppi consiliari possano avere una loro autonomia, perché poi il gruppo consiliare di maggioranza è privilegiato in questo senso, lo dico senza invidia. Il gruppo consiliare di maggioranza, per esempio, checché io ne sappia, ha la possibilità di utilizzare strutture pubbliche, ha la possibilità di essere convocato per il tramite della segreteria del Comune; il gruppo consiliare di minoranza su questo mi sembra un po' discriminato perché tutto questo non avviene, noi ci convociamo telefonicamente, ci riuniamo ospitati da una parte o dall'altra. Non faccio questo discorso perché siamo minoranza, stiamo facendo una programmazione che se non riusciamo a liberarci dalla prospettiva breve è meglio che non la facciamo proprio, stiamo facendo una programmazione regolamentare che ci deve permettere di vedere oltre quella che è la nostra prospettiva politica del momento, altrimenti non ci mettiamo proprio, se la prospettiva è un'altra, a discutere di queste cose.

Pertanto, Presidente, io invito a confrontarci su queste argomentazioni e a trovare un punto di incontro che possa permetterci di votare questo regolamento in maniera condivisa. Non sono disponibile ad accettare mancanza di elasticità da parte della maggioranza rispetto alle proposte che sono state fatte, perché in quel caso mi rifiuterei di votare questo regolamento. Mi dispiace, poi se avrò possibilità di fare un ulteriore intervento dopo e lei me lo permetterà lo farò.

**PRESIDENTE:** Sicuramente questo punto all'ordine del giorno non potrà essere limitato a un solo e singolo intervento, quindi questa presidenza è cosciente che c'è bisogno di più interventi da parte di tutti i consiglieri comunali. Non sarà negato a nessuno un doppio o un triplo intervento su questo punto, perché ritengo sarebbe da stupidi farlo. Prego Assessore De Donatis.

**ASSESSORE DE DONATIS:** Signor Presidente, colleghi consiglieri, anche io mi associo ai ringraziamenti sia alla presidenza del Consiglio, sia al Presidente della commissione Ivan Russo, a tutti i colleghi sia di maggioranza che di minoranza che hanno lavorato con me alla redazione di questo regolamento. Devo dire che effettivamente, com'è stato

ampiamente sottolineato in tutti gli interventi, non è stato un lavoro facile, e stato un lavoro indaginoso, complesso e anche abbastanza lungo, al quale ognuno di noi ha apportato le proprie conoscenze ed esperienze, ha cercato di contribuire relativamente al proprio know-how. Facendo un excursus su come nasce questo regolamento, noi ci siamo resi conto, come Consiglio comunale, che era necessario dotare, così come è stato già rilevato, la nostra assise di un regolamento che prevedesse in maniera più chiara le modalità di funzionamento e che regolamentasse il tipo di attività che il Consiglio comunale viene a fare. Questo perché il regolamento precedente era ormai desueto e comunque nel frattempo la normativa a livello nazionale è stata prolifica, vi sono state numerose riforme che sono andate a incidere profondamente sulla vita degli enti locale, dunque era necessario un lavoro di riordino ma io dico anche di ripensamento di tutta la normativa che riguardava la vita del Consiglio comunale. Questo mandato ci è stato conferito dal Consiglio comunale stesso, il quale ci ha dato delega di lavorare, si disse, a un regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale. A onore del vero, nel momento in cui ci siamo accinti a questo lavoro probabilmente ci siamo lasciati prendere la mano e abbiamo ampliato il campo di azione per quanto riguarda la stesura del regolamento stesso, andando a spaziare anche su tematiche connesse, sì, al funzionamento del Consiglio comunale ma non prettamente relative al suo funzionamento e deve dire lo abbiamo fatto con grande libertà di pensiero, dal momento che, almeno per quanto riguarda il gruppo di maggioranza ma ritengo che così sia avvenuto per il gruppo di minoranza, coloro che sono stati designati a lavorare non hanno ricevuto, almeno per quanto riguarda noi consiglieri di maggioranza, un mandato con dei paletti. Il nostro gruppo non ci ha in alcun modo condizionati, né siamo stati in alcun modo tutorati nel nostro lavoro né dal Sindaco né dalla giunta e tanto meno dai colleghi consiglieri, ci hanno lasciato liberi di mettere mano al regolamento senza darci mandati imperativi di alcun genere oltre quello che era emerso da questa assise. Così abbiamo fatto.

Nel momento in cui però il lavoro è stato concluso, mi corre l'obbligo di spiegarlo perché già lo ha accennato il capogruppo però bisogna essere chiari e corretti, l'impegno è stato, sia per il gruppo di minoranza che per il gruppo di maggioranza, e stato quello di analizzare il lavoro che era stato fatto. Devo dire che questa cosa dell'aver ecceduto rispetto alle linee del mandato ricevuto ci è stata fatta notare, sia pure molto garbatamente, dai colleghi consiglieri. Ci hanno sottolineato il fatto che, sì, è il regolamento del Consiglio comunale ma anche molto di più. Questo, lungi dall'essere considerato come un abuso che abbiamo commesso, è stato ampiamente lodato ma i nostri colleghi consiglieri hanno voluto che si ritornasse nell'alveo del corretto mandato ricevuto. Questa è la spiegazione per la quale io oggi ho il compito, diciamo che è una veste un po' anomala, perché io ho lavorato come commissario all'interno della commissione e dunque ho dato il mio apporto perché il regolamento venisse redatto in un certo modo, ma ho ricevuto il compito dal mio gruppo di maggioranza, e a questo devo essere ligia, di proporre le idee e i pensieri che sono emersi dal confronto democratico all'interno del gruppo di maggioranza, laddove alcune cose non sono state condivise. Lo faccio con grandissima serenità e senza alcun imbarazzo, non rimangio nulla del lavoro a cui ho contribuito, ritengo che su alcune cose che ci sono state fatte notare dai colleghi consiglieri probabilmente pure noi abbiamo avuto qualche attimo di disattenzione o probabilmente l'enfasi, l'entusiasmo del lavoro ci ha indotto a superare il nostro mandato.

Io non so se ritenete che io scenda nel particolare o se procedere a grandi linee, poi magari gli eventuali emendamenti che il gruppo di maggioranza propone posso illustrarli in un secondo momento. Diciamo che ci sono alcuni punti nodali, che in parte sono stati accennati dal Consigliere Ingrosso, su cui il gruppo di maggioranza dissente. Andando per gradi, posso partire dall'ufficio di presidenza, ma dobbiamo dirla tutti perché i colleghi che hanno lavorato in commissione con noi possono tranquillamente testimoniare, è un istituto mutuato dall'ufficio di presidenza previsto dallo statuto della Regione Puglia, laddove quell'ufficio, effettivamente, ha una sua ragione di esistere, perché presiedere il Consiglio regionale è cosa ben diversa rispetto al fatto di presiedere un Consiglio comunale piccolo come quello di una città di 11. 000. Sicuramente in un organismo più ampio con

meccanismi e procedere molto più complicate rispetto alle nostre, quell'ufficio ha un senso e dunque una sua funzione. Su proposta di alcuni dei consiglieri che hanno lavorato a questo regolamento, quell'idea è stata mutuata e inserita d'ambly nella bozza di regolamento che la commissione poi ha licenziato. La preoccupazione è che questo possa essere solo un organismo che appesantisce un lavoro che invece deve essere snello e tranquillo, anche perché i meccanismi di democrazia partecipata sono comunque tutelati, nel senso che i singoli consiglieri comunali, i gruppi consiliari, i capigruppo già espletano una attività che è di supporto e di sostegno al lavoro della presidenza del Consiglio. Dunque perché ci si chiedeva in gruppo di maggioranza prevedere un ulteriore organismo, che poi ha competenze così labili e indefiniti che a volte si toccano con le competenze della conferenza dei capigruppo, a volte sconfinano addirittura nella tutela del cittadino, compito di un eventuale difensore civico e altre volte ancora sono compiti così ampi che potrebbero se o di tutto e di più e in realtà non si capisce che cosa siano veramente se non la duplicazione e degli angeli custodi messi a latere del Presidente. Queste sono poi le osservazioni che sono emerse da una ampia discussione molto pacata che c'è stata al interno del gruppo. Ecco perché il gruppo di maggioranza riteneva di proporre la cassazione di quella parte. Per quanto riguarda i gruppi consiliari anche qui diciamo che la discussione e il dibattito è stato piuttosto approfondito, senza pregiudizi di sorta perché giustamente, come si è sottolineato, non occorre farsi prendere la mano dalla considerazione che oggi si è maggioranza, da domani si potrebbe essere minoranza, questo è un regolamento che ci auguriamo possa rimanere in piedi, particolarmente se si rileverà idoneo al suo scopo, per decenni e quindi è giusto e corretto che vengano tutelati tutti. La riflessione che si è fatta relativamente alla costituzione di gruppi non coincidenti, cioè non originari, cioè con i gruppi che sono emersi dalla libera votazione dei cittadini, lascia perplessi, innanzitutto da un punto di vista di rispetto, se così lo vogliamo chiamare, della volontà dell'elettorato. Con il sistema maggioritario i singoli consiglieri corrispondono chiaramente ai maggiori votati all'interno del gruppo della lista di appartenenza, pertanto fanno gruppo. Questo sembrerebbe un dato oggettivo che fino a oggi ha dato frutti di tranquillità in e di serenità. Quale è la preoccupazione che emerge nel consentire la possibilità di gruppi diversi? Intanto che in questo modo il cittadino veda il consigliere da lui scelto e votato perché magari apparteneva a un certo contesto, a un certo punto transitare in un contesto diverso. Il cittadino che ha votato quel consigliere non perché era quella persona, ma perché era quella persona e militava in una certa lista, a un certo punto non si sente più identificato con il consigliere che ha eletto. Questo è il primo problema di rispetto dell'elettorato. L'altro problema è che si possa creare uno strumento di instabilità amministrativa. Questo lo dico con molta serenità. A volte quelle fibrillazioni, quelle preoccupazioni, quei dibattiti e quelle discussioni che possono essere ricondotti nel alveo di una aperta dialettica all'interno dei gruppi, se gli si dà la facile possibilità di costituire gruppi versi e quindi usare quasi uno strumento di ricatto nei confronti dei gruppi di appartenenza, possono diventare elementi di instabilità. Questo non mi preoccupa affatto perché oggi noi siamo maggioranza, ma mi preoccupa per un concetto più generale, che è quello della necessità che si dia, anche a livello locale, stabilità alle Amministrazioni.

Il risultato e le conseguenze gravi di Amministrazioni che nel giro di poco tempo cadono, chiaramente sono conseguenze che devono preoccuparci. È ovvio e è chiaro che in assenza di questa possibilità qualsiasi che alla fine dissenta fortemente dal suo gruppo e dal suo partito, ha altri strumenti riconosciuti per legge per mettere in minoranza la propria Amministrazione. Questo è già accaduto, lo dico con serenità perché ho avuto anche io un percorso di questo genere. Quindi non è in alcun modo pregiudicata la libertà del singolo consigliere. Anche questa tematica è stata oggetto di approfondita discussione, serena, non ci siamo posto il problema perché siamo maggioranza, ma il gruppo ha riflettuto a lungo e ritiene che anche questo debba essere stralciato.

Le commissioni. Il discorso delle commissioni è un po' diverso. Non è una volontà di elusione di una esigenza del Consiglio comunale. Così prossime è stato ricordato l'articolo 33 dello statuto al comma 5 prevede che il Consiglio comunale possa decidere l'istituzione

delle commissioni e dare vita a regolamenti per il loro funzionamento, composizione e quanto altro. A norma di statuto, quindi, bisognerebbe dare vita a apposito regolamento per le commissioni consiliari. Ciò che ci è stato fatto rilevare è che il mandato che ci è stato dato non era questo, noi dovevamo occuparci delle regole del buon funzionamento del Consiglio comunale e non andare a prevedere istituti che deve essere il Consiglio comunale stesso a decidere, così come prevede lo statuto. Lo statuto, infatti, all'articolo 33 comma 5 recita: il Consiglio comunale decide, istituisce le commissioni e vi dà apposita regolamentazione. Questo passaggio non è stato fatto in Consiglio comunale, per cui occorrerebbe fare questo passaggio e poi dare mandato a apposita commissione di redarre apposito regolamento.

Per quanto riguarda il finanziamento dei gruppi diciamo che è scattata la valutazione è già stata delineata in qualche intervento che mi ha preceduto, che non ci sia ulteriore dispendio di risorse economiche, perché il bilancio comunale di questo anno dovrà essere estremamente rigoroso, ci stiamo un po' lavorando, ci rendiamo conto che la stetta del rispetto del patto di stabilità questo anno farà sentire pesantemente i suoi effetti. Questo lo stiamo tenendo fortemente in considerazione nel momento in cui stiamo lavorando alle linee del bilancio di previsione. Al di là di questa considerazione, si diceva che l'attività dei gruppi in passato è stata generalmente sostenuta anche dai partiti politici che sono alle spalle dei gruppi e dunque sia per la maggioranza che per la minoranza questo dovrebbe continuare a essere il cammino secondo noi corretto, perché poi tranne pochi indipendenti che sono presenti in Consiglio comunale gli altri hanno tutti strutture partitiche alle spalle che possono volendo, sostenere l'attività politica dei consiglieri comunali.

Per quanto riguarda un ulteriore argomento, titolo quarto, laddove si parla di nomina, designazione e revoca degli rappresentanti, si parla di nomina di competenza del Sindaco a quant'altro, anche lì il gruppo di maggioranza ha ritenuto che noi commissari abbiamo ecceduto rispetto al mandato ricevuto, anche perché la normativa in oggetto è di stretta competenza dello stato e nulla ha a che vedere con il regolamento di funzionamento. Se ne parla espressamente nello statuto laddove si parla delle competenze del Consiglio comunale. Anche lì i colleghi ci hanno sottolineato che abbiamo ecceduto rispetto al mandato ricevuto.

Ciò che mi preme sottolineare è che noi abbiamo dato vita a un lavoro interessante e pure se dovessero essere accolti gli emendamenti che stiamo proponendo come gruppo di maggioranza, rimane un regolamento corposo e che ha una sua filosofia. È un regolamento ben fatto, dà certezza a molti dubbi, anche procedurali, che spesso abbiamo incontrato nella vita dei lavori del Consiglio comunale, chiarisce in modo analitico quali sono i nostri compiti, il contegno e l'atteggiamento che dobbiamo tenere per assicurare dignità e decoro ai nostri stessi lavori. Io ritengo che sia un buon regolamento, certo un regolamento sul funzionamento. Tutto il resto, così come è stato sottolineato dai colleghi, dovrebbe essere oggetto di ulteriori approfondimenti e comunque di un mandato specifico del Consiglio comunale, che rimane sovrano in questa materia come in tante altre materie e che non ci aveva dato, a onore del vero, un mandato di così ampio respiro, lo abbiamo interpretato noi, non so se a torto o ragione, perché lavorandoci eravamo convinti delle cose che andavamo definendo e scrivendo. Tuttavia non mi turba affatto la considerazione che i colleghi hanno ritenuto di fare.

Proseguo analiticamente, quindi cito l'articolo e poi l'eventuale correzione. La prima correzione deve essere fatta all'articolo 6, compiti e poteri del Presidente, comma 2, verso la fine: il Presidente si avvale del ufficio di... Invece di presidenza mettere segreteria; articolo 6, lettera C, bisogna cassare: delle commissioni, e bisogna eliminare le parole: previa intesa con l'ufficio di presidenza; comma D, cassare le parole: d'intesa con l'ufficio di presidenza; comma G, tutto cassato; lettera H diventerebbe lettera G e lettera I diventerebbe lettera H; articolo 7 soppresso; articolo 8 soppresso solo il primo comma il comma 2 diventa comma 1 e il comma 3 diventa comma 2; capo terzo, i gruppi consiliari, l'articolo 9 diviene articolo 8, cassata il comma 4, il 5, il 6; l'articolo 10 diventa articolo 9, cassato il comma 2, il 3 diventa 2, il 4 diventa 3 e così via a seguire; nel comma attuale 4

ex 5, laddove si dice: alla riunione partecipa il Sindaco, alla riunione possono partecipare; all'ex 7 ora 6 si termina la frase: previa comunicazione scritta al Presidente; capo quarto, commissioni consiliari, soppresso, quindi sia l'articolo 11, 12, 13, 14, 15 e 16, si riprende dal titolo secondo, i consiglieri comunali, capo primo, norme generali, l'articolo 17 ora diviene articolo 10, l'articolo 18 diviene 11, il 19 diviene 12, il 20 diviene 3, il 21 diviene 14, il 22 diviene 15 e il 23 diviene 16; nell'attuale 16 al comma 3 si propone di cassare: la proposta di deliberazione completata dall'istruttoria amministrativa viene dal Presidente trasmessa commissione consiliare permanente competente per materia, che esprime il proprio parere. Articolo 24 ora 17, comma 15 dopo le due parole: dieci minuti, si dovrebbe continuare: sulla interpellanza possono intervenire una sola volta i consiglieri che lo chiedano, i cui interventi, come la replica dell'interpellante, non possono superare i dieci minuti. L'articolo 25 diventa 18 al comma 3 solo una annotazione tecnica, dove dice 23 e 24 sono ora gli articoli 16 e 17; l'articolo 26 diventa 19, il 27 diventa 20, al comma 3 si dovrebbero cassare le parole: compresa la partecipazione alle commissioni consiliari; al comma 4 vanno cassate le parole: e commissioni; l'articolo 28 diventa 21, l'articolo 29 diventa... per quanto riguarda il gettone di presenza, comma 4, lo si dovrebbe cassare...

SEGRETARIO: Il Testo Unico prevede che sia lo statuto e il regolamento a doverlo prevedere.

ASSESSORE DE DONATIS: La proposta è di cassare tutto il 4 e dunque si modificano poi i commi successivi nel numero, il 5 diventa 4 e il 6 diventa 5. L'articolo 28 diventa 21, l'articolo 29 diventa 22, l'articolo 30 diventa 23 e il 31 diventa 24. Capo quinto: nomine e incarichi ai consiglieri comunali, l'articolo 32 diventa 25; al comma 3, ultimo rigo della pagina si dovrebbe cassare: sono fatte salve le norme nella nomina delle commissioni consiliari di cui al capo quarto del titolo primo del presente regolamento. Articolo 33 diventa 26, articolo 34 diventa 27, articolo 35, 28, articolo 36, 29, articolo 37, 30; anche qui una nota tecnica al comma due se dovessero essere votati gli emendamenti, l'articolo 24 e 25 diventano articoli 17 e 18; al comma quinto: di cui al successivo articolo non 45 ma 39; articolo 38 diventa 31, il 39 diventa 32, il 40 diventa 33, il 41 diventa 34, il 42 diventa 35, il 43 diventa 36; al comma 4 correggere il numero dell'articolo, ultimo rigo: dall'articolo 39 diventa 32 del presente regolamento, anche al comma due l'articolo 42 diventa articolo 35; articolo 44 diventa 37; capo terzo, articolo 35 diventa 38 e occorre correggere al primo comma: salvo quanto stabilito dall'articolo non 46 ma 39; articolo 49 diventa 39, articolo 47 diventa 40, articolo 48 diventa 41, articolo 49 diventa 42, articolo 50 diventa 43; al comma 1, secondo rigo, dove si dice: spazio allo stesso riservato, indossare abiti dignitosi, e poi continua con tenere un comportamento etc.; l'articolo 51 diventa 44, il 52 diventa 45; al comma 6 c'è da correggere articolo 24 diventerebbe articolo 17; articolo 53 diventa 46 il 54 diventa 47; il comma 5 termina con le parole: e comunque per non oltre 15 minuti; articolo 55 diventa 48, l'articolo 56 diventa 49, il 57 diventa 50, il 58 diviene 52, al comma 3 bisogna cassare le parole: o dal Sindaco o su richiesta dei consiglieri. Al comma 5 occorre premettere le parole: salvo che il consiglio stesso abbia stabilito il giorno e l'altra della successiva adunanza, e poi continua. Qui c'è tutta una normativa particolare, ricordo che ne discutemmo anche in commissione per questa cosa. Capo sesto, articolo 59 diviene 52, al comma 2 ci sarebbe da correggere: ai successivi articoli non 59 e 60 ma 53 e 54; tutto il resto è inalterato, l'articolo 60 diventa 53, l'articolo 61 diventa 54, il 62 diventa 55 e a inizio pagina seguente, quindi comma 1 del articolo attuale 55 va corretto, non di tre scrutatori ma di due scrutatori. Articolo 63 diventa 56, il 64 diventa 57, il 65 diventa 58 e nel comma 2 occorre correggere: dell'articolo non 23 ma 16 del presente regolamento. L'articolo 66 diventa 59, il 67 diventa 60 e poi andiamo al titolo quarto e la proposta della maggioranza è di sopprimerlo interamente, quindi dall'articolo 68 all'articolo 71 compreso quindi il titolo quinto diventerebbe titolo quarto, disposizioni filiali, l'articolo 72 diventa 61. Io credo di avere terminato.

PRESIDENTE: Dopo l'illustrazione dell'Assessore De Donatis riprendiamo la discussione. Prego Consigliere Dell'Atti.

CONSIGLIERE DELL'ATTI: Sono notevolmente spiazzato da quello che sta accadendo in questo questa discussione. Io ero venuto in Consiglio comunale pensando di dovere approvare all'unanimità questa proposta di regolamento che ha richiesto mesi di lavoro e di discussione, adesso scopriamo che ci sono punti fondamentali, direi dirimenti del regolamento sui quali non siamo d'accordo, dobbiamo probabilmente tornare al punto di partenza. Io penso che se non ci capiamo prima sulle tre cose dirimenti... io ho fatto molta fatica, mi scuso ma non sono riuscito a seguire tutta la sequela di proposte di modifiche, perché non era possibile seguirle, anche perché ritengo che un lavoro di quel genere richiede una riconvocazione della commissione per una ristesura del regolamento. I problemi sono le compatibilità sollevate del regolamento rispetto allo statuto. I problemi sollevati scaturiscono da questa osservazione, se non ho capito male. Per capire se ci sono problemi di incompatibilità o meno, penso che dobbiamo guardare l'articolo 40 dello statuto che parla del regolamento di funzionamento del Consiglio. Il comma 1 recita: il regolamento relativo all'autonomia organizzativa e funzionale del Consiglio comunale va approvata a maggioranza etc., già il comma 1 dice che il regolamento disciplina l'autonomia organizzativa e funzionale. Se nel regolamento si decide di istituire il consiglio di presidenza, di disciplinare, peraltro non sono disciplinate neanche completamente le commissioni, comunque quantomeno di individuare le commissioni, le materie e la composizione, questo sicuramente rientra nel comma 1 dell'articolo 40 dello statuto, perché che cosa è questo se non una regolamentazione dell'autonomia organizzativa e funzionale del Consiglio.

Il consiglio dice: per lavorare meglio decido di dividermi in gruppi che chiamo che formo così, questa è autonomia organizzativa e funzionale, per cui non c'è assolutamente alcun contrasto con lo statuto. Poi il comma 2 aggiunge: il regolamento deve disciplinare nel dettaglio le modalità per la convocazione, il numero dei consiglieri necessari per la validità della seduta, le modalità di presentazione e discussione delle proposte. Io credo che tutto ciò che è previsto dall'articolo 40 sia stato scritto, il lavoro è stato encomiabile, probabilmente poteva essere meno ponderoso perché in alcuni punti non fa che ricalcare norme di legge e in qualche caso copia ricalca esattamente quello che è previsto dallo statuto, vedi poteri del Presidente del Consiglio, esattamente quello che è previsto nei dettagli. Dico questo solo come esempio, tuttavia rimane l'apprezzamento per il lavoro egregio che è stato fatto. Se fosse stato un po' più snello certamente non ne avrebbe risentito la sostanza.

Noi dobbiamo capirci su questo, sapendo che abbiamo un obbligo tutti: quello di approvare all'unanimità questo regolamento. Io penso che sarebbe cosa sciagurata, quantomeno politicamente inopportuna, adottare a maggioranza un regolamento che va oltre noi, che noi facciamo per altri, altri lo hanno fatto 55 anni fa per noi; capisco che ciascuno di noi è condizionato dal ruolo che ricopre in questo momento, ma la nostra capacità deve essere proprio questa, liberarci del ruolo che in questo momento ciascuno di noi assolve, salvo che di essere consiglieri ma né di maggioranza né di minoranza né sindaci né assessori né altro. Io penso che le posizioni non siano affatto inconciliabili, perché mi pare di capire che la volontà di costituire le commissioni ci sia, mi pare di aver capito questo; se è vero quello che io ho affermato, cioè che non contrasta con l'articolo 40 dello statuto, allora le commissioni possono essere istituite. Mi si può eccepire che non è regolamentato il funzionamento delle commissioni in questo regolamento di Consiglio comunale, va regolamentato meglio e allora si può approvare il regolamento e demandare a un apposito regolamento di funzionamento delle commissioni consiliari, perché bisogna stabilire presidenze, numero legale e validità. Su questo concordo, ma è diverso dal dire che non possiamo fare le commissioni. Poi abbiamo il compito di affinare certi dettagli e questa è altra cosa.

Per quanto riguarda l'ufficio di presidenza: è vero, l'ufficio di presidenza non è previsto fra

gli organi dello statuto, non c'è l'ufficio di presidenza, ma secondo me anche questo può rientrare sempre nel comma uno dell'articolo 40, cioè l'autonomia organizzativa del Consiglio comunale, l'autonomia funzionale del Consiglio comunale, che può decidere che può essere più utile per i lavori di questo stesso Consiglio comunale fare affiancare il Presidente, chiunque sia, al di là di Michele Leone, ma affiancare da altri due uno di maggioranza e uno di minoranza che possano aiutarlo nell'interpretazione negli ordini del giorno e altre cose. Un organo snello, tre componenti. C'è un problema, mi riferisco al capogruppo della maggioranza, di spesa, io penso che non ci sia questo problema, perché basta prevedere che i componenti dell'ufficio di presidenza non percepiscono né indennità né gettone, eccetto il Presidente, quindi sotto l'aspetto finanziario possiamo prevedere che non ci deve essere appesantimento di spesa né appesantimento burocratico, perché se lo prevediamo di tre membri non esiste affatto, poi comunque noi affideremo dei compiti che certamente non sono quelli del Presidente perché quelli sono disciplinati dallo statuto e nessuno glieli toglie, dovremmo soltanto prevedere altre attribuzioni che non siano in modo specifico previste dallo statuto.

Per quanto riguarda i gruppi anche qui concordo con quanto ha detto il Consigliere Versenti. Noi abbiamo una provenienza politica, ciascuno di noi, maggioranza e minoranza sono costituite da persone che provengono da partiti, ogni partito ha una sua sensibilità, ha un suo modo di praticare la politica, ha un suo modo di intendere l'impegno all'interno di questa istituzione, ci sono sensibilità diverse, a cominciare da me. Io magari potrei sentirmi un po' forzato in un rapporto di gruppo con la Margherita o con Gigi Trevisi, magari potrei sentirmi più affine nel modo di praticare la politica con i DS o con altri e questo vale anche per la maggioranza, ci sono partiti che esprimono tre consiglieri che potrebbero sicuramente costituire un gruppo. Il problema della frammentazione o del rischio di non governare o non gestire, quello è un problema di natura politica, che quando esiste, gruppi o non gruppi, il problema esiste e va governato, non ci sono regolamenti che tengono. La preoccupazione di una eventuale frammentazione o difficoltà di governabilità è una preoccupazione che non esiste, del resto nei Comuni superiori a 15.000 abitanti questa è norma. Tra l'altro non siamo una comunità montana, siamo un Comune che si onora del titolo di città, quindi penso che non sarebbe affatto cagionevole della funzionalità della maggioranza e della minoranza prevedere la possibilità di gruppi diversi da quelli delle liste in cui siamo stati eletti.

Condivido l'indennità di funzione, questa cosa la dico a titolo personale. La condivido perché io forse sono tra i troppi o pochi che credono ancora nell'aspetto volontaristico della politica; io sono una persona che ancora oggi crede e continuerà a credere in questa forma di volontarietà nella pratica della militanza politica, dell'impegno politico che può essere praticato anche all'interlo dell'istituzione, quindi io sulla trasformazione del gettone di presenza in indennità di funzione non sono d'accordo, già ho votato contro, ma insieme a tutto il gruppo, in maniera convinta all'aumento del gettone di presenza.

Anche io ho un elenco di osservazioni che non faccio adesso altrimenti nessuno mi segue, dobbiamo preliminarmente intenderci su queste cose: sulle commissioni, sui gruppi e sull'ufficio di presidenza, se c'è l'intesa su questo allora possiamo entrare nei dettagli altrimenti secondo me entrare in questa fase nei dettagli serve a poco. Se io entrassi adesso nei dettagli darei per acquisito l'accordo della maggioranza nelle nostre proposte e viceversa. Io penso che siccome abbiamo l'obbligo di approvare all'unanimità questo regolamento, penso che ognuna delle due parti debba fare tutti gli sforzi necessari per comprendere le reciproche motivazioni affinché si arrivi a conciliare le reciproche esigenze su questi punti dirimenti e dopodiché andiamo nei dettagli, sui quali non perderemo tanto tempo e comunque se saranno tanti io poi farò la proposta che ogni consigliere o gruppo faccia le sue proposte, la commissione le esamina e poi si verrà in Consiglio comunale sperando che questa volta ci sia veramente l'unanimità in modo definitivo e si vari questo strumento.

ASSESSORE MONTICCHIO: È stato rimarcato più volte nella discussione del contributo

che ognuno di noi consiglieri debba dare, appunto, alla discussione di un argomento specie se così importante come quello relativo al regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale. Io avevo appuntato la premessa che ha fatto il Consigliere Russo: "Le finalità principali. Dotare la nostra città di un regolamento per il funzionamento del Consiglio per meglio garantire la democraticità della discussione". Noi abbiamo discusso, come ha detto il Consigliere De Donatis, a lungo dei vari emendamenti che stiamo proponendo come gruppo di maggioranza. Siamo stati tutti partecipi alla discussione e quindi ci siamo convinti di quello che evidentemente abbiamo proposto. Io in qualità di consigliere abbastanza giovane, nello spiegare quello che voglio dire e nel rappresentare quello che cerco di dire non ho la dialettica che dopo vent'anni di Consiglio comunale si ha e non ho nemmeno la capacità di sintesi per dimostrare bene quello che mi preme dire. Non per questo però non ho discusso e non ho cercato di affrontare per bene l'argomento nel gruppo di maggioranza.

Sono convinto che frazionare ulteriormente il Consiglio comunale in gruppi di minimo tre e facendo i conti potrebbero nascere sette gruppi. In effetti molti di noi provengono da partiti, ci sono degli indipendenti come me e la discussione politica si fa anche nei partiti. Quando si discute del nuovo regolamento del Consiglio comunale non credo che nei partiti non si sia discusso di questo, il fatto di creare dei doppioni non mi sembra salutare per il Consiglio. Per quanto riguarda l'ufficio di presidenza io credo che il Presidente abbia sicuramente gli strumenti di confronto e di dialogo, siamo appena venti persone, c'è la conferenza dei capigruppo, il gruppo di maggioranza, il partito, sicuramente non mancano gli strumenti di dialogo dove maturare le discussioni, le idee e arrivare a delle conclusioni condivise.

Cosa mi incuriosisce a proposito del condividere o meno insieme un percorso o un regolamento: inevitabilmente le posizioni del gruppo di maggioranza sono condivise e succede quasi sempre in Consiglio comunale che le posizioni della minoranza non sono condivise dalla maggioranza, quindi il fatto stesso che questa sera emerga dalla discussione dei vari consiglieri di minoranza che stanno puntualizzando solo su quei punti, questo è il fatto strano. Se il consigliere, come si era detto prima, sicuramente è libero di esprimere in base al suo mandato quello che pensa e quello che ritiene più giusto, mi sembra strana questa uniformità nelle discussioni tra i due gruppi contrapposti. Mi va di condividere in toto quello che noi dalla nostra discussione abbiamo evidenziato. Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Versienti.

CONSIGLIERE VERSIENTI: Mi dispiace che il Consigliere Monticchio abbia dato un riferimento piccato al mio intervento rispetto ai consiglieri giovani, non è una questione di sapersi esprimere, tutti sappiamo esprimerci e tutti abbiamo le capacità dialettiche. Forse io non ho la bontà di spiegarmi bene, quando dicevo i giovani in politica è perché sono stato anche io giovane e quando qualcuno più esperto di me a cui io riconoscevo esperienza mi dava qualche suggerimento non ho mai risposto in modo piccato perché io ritengo che fosse nella natura delle cose che avvenisse questa circostanza.

Io ricordo il primo Consiglio comunale che ho fatto, avevo una certa soggezione nei confronti dell'Avvocato Trevisi, nei confronti di Franco Dell'Atti, li osservavo, li guardavo, cercavo di recepire come si fa il consigliere comunale e da loro ho imparato tante cose. Nessuna risposta piccata, quindi, tutti dobbiamo imparare e l'esperienza è la migliore strada per imparare. Io non manco mai di rispetto in riferimento alle capacità degli altri consiglieri comunali. Ho detto e ripeto: i miei interventi sono sempre limitati alla sfera politica delle persone, anche se parlo in questo momento in questi termini, io ci tengo a rimarcare il fatto che qualche aggettivo da me possa essere utilizzato anche in maniera non appropriata, ma è sempre limitato, questo lo dico una volta per tutte, soltanto alla sfera politica della discussione, mai alla sfera individuale o privata.

Detto questo, ritorno sul concetto di libertà dal vincolo di mandato. È un concetto fondamentale della nostra Carta Costituzionale, non me lo sto inventando io. Il consigliere comunale e tutti i rappresentanti, coloro i quali ricevono un mandato politico devono essere liberi dal vincolo di mandato. Questa libertà non viene meno né se noi prevediamo in gruppo né se noi non lo prevediamo, perché il vincolo di mandato è insito nel rappresentante. La responsabilità che ha il rappresentante è solo di tipo politico, non può essere né chiamato a rispondere al partito, né chiamato a rispondere al gruppo, né al corpo elettorale. Il rappresentante risponde del suo operato solo quando si ripresenta all'elezione e dice: ho fatto questo. Non me lo invento io queste cose, c'è letteratura a iosa, il dottore Monastero e il Segretario me ne daranno atto. Certo, da ultimo abbiamo scoperto il problema, in seguito alla crisi della prima repubblica, il problema del contemperamento tra la libertà dal vincolo di mandato e il famoso ribaltone, quindi l'instabilità politica etc.. Si è visto anche che nessuna norma per quanto stringente e carceraria possa essere può limitare questa libertà. D'altronde noi siamo qui, Consigliere Monticchio, che abbiamo qualche anno più di lei, in questo consesso da ben due crisi anticipate dovute a ribaltoni, senza che si fossero costituiti i gruppi, senza che ci fosse la trasparenza dell'opposizione e la chiarezza di quello che si andava a fare. Voi lo avete dimenticato, noi no, che abbiamo qualche capello bianco in testa. Forse se si fossero fatti i gruppi forse certe crisi non sarebbero arrivate alle estreme conseguenze, perché il gruppo e la costituzione del gruppo dà trasparenza all'opposizione anche all'interno della stessa maggioranza; cosa che invece non è possibile nel momento in cui io non ho l'obbligo di dichiarare la mia appartenenza a un gruppo.

Con questo voglio dire che in realtà l'articolo che si può andare a approvare non è contro la stabilità ma rende più trasparente quello che può essere un dissenso di tipo politico. Il fatto che non siano previsti i gruppi, il Sindaco lo sa, l'assessore De Donatis lo conoscono a piene mani questo regolamento, non limita la possibilità di mettere in crisi un'Amministrazione, non limita la possibilità di mandare a casa un Sindaco, perché se qualcuno di voi decidesse di mandare a casa, o gruppo o non gruppo il Sindaco dovrebbe andare a casa, quindi non è una questione di stabilità, è una questione di lana caprina, di non dare la possibilità all'interno dei gruppi la possibilità di costituirsi in gruppi diversi rispetto alla lista di provenienza, che secondo me è un fatto di democrazia.

È inutile stare qui a lambiccicare se e possibile, dovrebbe essere chiaro quanti siete di Alleanza Nazionale, quanti siete di Forza Italia, quanti indipendenti ci sono, cosa che non mai sentito in questo Consiglio comunale ma che sarebbe necessario sentire, ma che voi ritenete inutile sentire perché questo non appartiene al Consiglio comunale secondo voi e invece noi non lo sappiamo... calma Sindaco, c'è il maggioritario ma voi avete fatto una legge proporzionale di quelle eccezionali, avete tolto ai cittadini qualsiasi potere, siete partiti dal maggioritario puro per arrivare al proporzionale "più purissimo". Siete partiti dal maggioritario, dalla crisi della prima repubblica per arrivare a un proporzionale eccessivamente sfolante delle prerogative democratiche dei cittadini. Nessuna lezione di maggioritario.

Io ritengo che sia possibile approvare la costituzione dei gruppi anche senza fare riferimento al problema della instabilità, perché non è questo il problema.

Rispetto agli altri problemi io ritengo, così come ritiene il Consigliere Dell'Atti, il Consigliere Pagliardini e come ritiene Trevisi, che il regolamento deve essere approvato all'unanimità. Nel momento in cui deve essere approvato all'unanimità, noi dobbiamo capire l'elasticità della maggioranza sulle proposte. Io capisco che ci può essere stato un ripensamento da parte della maggioranza rispetto a quello che hanno operato i suoi rappresentanti all'interno della commissione. L'assessore De Donatis dice: i consiglieri del gruppo di maggioranza, io dico: gli assessori e il Sindaco del gruppo di maggioranza, perché i consiglieri a un'attenta lettura avrebbero dovuto approvarlo questo è un regolamento che dà più poteri al consigliere comunale. È una questione di equilibrio e di poteri ed è giusto che sia così, c'è un potere esecutivo e un potere di controllo e si vede, come ha detto giustamente il Presidente, che c'è un anelito a dare maggiore centralità al Consiglio comunale, anche attraverso le commissioni.

Noi siamo pronti a discutere, anche a sospendere il Consiglio comunale, su alcune cose che si possono approvare sulla questione delle nomine che competono al Sindaco, io non ho nessuna ritrosia a dire che quello va cassato, che potremmo toglierlo tranquillamente. Possiamo discutere delle commissioni che possono essere ridotte a due e individuare solo le commissioni e poi rimandare a un prossimo regolamento attuativo di dettaglio i compiti e le funzioni e quindi anche il funzionamento delle commissioni, ma intanto individuiamo in Consiglio comunale quali devono essere, mi sembra che può essere una proposta che può essere accolta. Rispetto ai gruppi io penso che bisogna fare uno sforzo e bisogna lasciare questo articolo così come è stato confezionato dalla bozza di regolamento. Rispetto al contributo al gruppo possiamo discutere, perché se ci sono problemi di compatibilità finanziaria non vorremmo essere certamente noi a non fare rispettare il patto di stabilità al bilancio comunale, abbiamo funzionato per cinquanta anni in questa maniera e continuerete a funzionare per altri cinquanta anni in questa maniera. A me sembrava che in una società moderna in cui anche noi abbiamo bisogno di risorse finanziarie per potere adeguatamente svolgere appieno il nostro compito, ci sembrava opportuno... possiamo farlo anche in futuro, potremmo mettere in articolo in cui si dice che i gruppi, salvo previsione nel bilancio, quindi dove ci siano le compatibilità, possiamo metterlo in questo modo ipotetico, in modo da non lasciare anche in futuro la possibilità di avere un finanziamento del gruppo. Secondo me si può arrivare a un accordo anche questa sera stessa, altrimenti andare nuovamente in commissione, rivedere, vediamo di trovare un accordo sulle linee generali, poi per quanto riguarda il dettaglio se ci sono dei problemi si può discutere, però su alcune cose possiamo essere d'accordo.

CONSIGLIERE INGROSSO: Vorrei chiedere dieci minuti di sospensione.

PRESIDENTE: Io sono d'accordo, però per essere una persona corretta devo chiedere il consenso del Consigliere Pagliardini che aveva chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE PAGLIARDINI: Se può essere utile alla discussione io sono d'accordo.

PRESIDENTE: Votiamo per la sospensione del Consiglio comunale per 15 minuti.

Il Consiglio viene sospeso alle ore 20:30 e riprende alle ore 20:50.

Il Segretario procede all'appello.

PRESIDENTE: Diciotto presenti, la seduta è valida. Riprendiamo i lavori di questo Consiglio comunale. Abbiamo sospeso questo Consiglio per poter avere un attimo di riflessione, si è ritenuto necessario, pur di approfondire e addivenire a una discussione per poter arrivare alla fine a un voto unanime per votare questo regolamento. Noi riteniamo o la maggioranza ritiene di sospendere i lavori di questo Consiglio comunale, di riconvocare la commissione alla presenza anche dei capigruppo consiliari per poter arrivare a votare unanimemente questo regolamento.

Noi riteniamo che ci sia una convocazione della commissione per il regolamento, con la presenza dei capigruppo, abbiamo cercato di sforzarci per rivedere qualche nostra posizione su quei punti che erano in forte contrasto tra i vari gruppi. Riteniamo opportuno un rinvio di questo punto all'ordine del giorno, in questi giorni potremmo riconvocare la commissione, anche perché c'è pure l'assenza del Presidente della commissione che sicuramente se non avesse avuto degli impegni così importanti e urgenti avrebbe anche

lui dato il suo contributo affinché questo punto all'ordine del giorno venisse in qualche modo votato all'unanimità.

Se siamo tutti d'accordo rinviamo questo punto all'ordine del giorno e poi subito dopo i risultati dei lavori della commissione lo ripresenteremo per la discussione e ci auguriamo di approvarlo all'unanimità.

Prego Consigliere Versienti.

CONSIGLIERE VERSIENTI: Io sono d'accordo per il rinvio. La commissione oltre a integrarla con i capigruppo integriamola anche con il Sindaco così approviamo tranquillamente il regolamento. Naturalmente era solo una battuta per stemperare i toni.

PRESIDENTE: Il Sindaco può comunque prendere parte alla commissione. Se siamo tutti d'accordo mettiamo in votazione questa proposta. Chi è d'accordo?

VOTAZIONE

Unanimità

PRESIDENTE: La seduta è sciolta. Buonasera a tutti

**Esprimo parere favorevole di regolarità  
tecnica**

**Addì,**

**Il Responsabile del Settore  
Dr. ANGELO CARETTO**

**Esprimo parere favorevole di regolarità  
contabile**

**Addì,**

**Il Responsabile di Ragioneria  
Dr. Pasquale Rucco**

---

**Di quanto precede viene redatto il presente processo verbale, letto, approvato e sottoscritto da**

**Il Presidente  
MICHELE LEONE**

**Il Segretario Generale  
Dr. ANGELO CARETTO**

---

**RELATA INIZIO PUBBLICAZIONE**

La presente deliberazione viene affissa in copia all'Albo Pretorio del Comune il per rimanervi per giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000.

Campi Salentina, li

**Il Segretario Generale  
Dr. ANGELO CARETTO**

**ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

- decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art. 134, comma 3).  
 perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, Comma 4).

Campi Salentina, li

**Il Segretario Generale**